

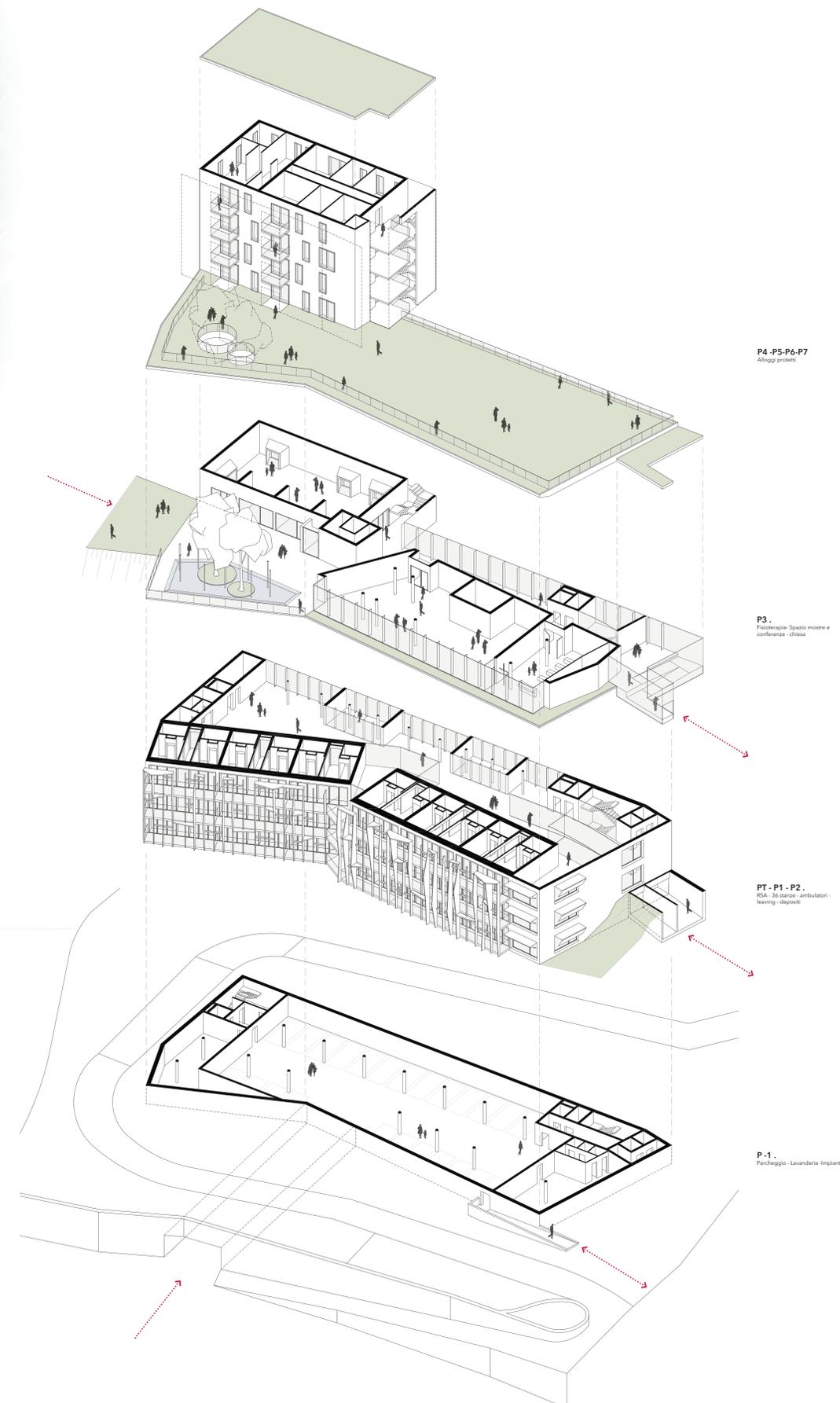
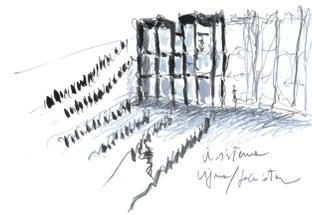


INDOOR | OUTDOOR
la qualità dello spazio

"Lo spazio istituzionale va concepito come un luogo in continua evoluzione che va costantemente reinventato per adattarlo alle mutevoli esigenze delle persone che ci vivono e ci lavorano. Non può essere concepito né come ospedale né come albergo, ma piuttosto come una casa, un luogo che facilita l'avvicinamento e la comunicazione fra tutti i membri della comunità istituzionale".

Per enfatizzare la percezione dello scorrere del tempo abbiamo pensato di realizzare un grande vigneto che occupi lo spazio aperto della struttura. Il vigneto è il primo progetto di paesaggio realizzato dall'uomo, in qualche modo a ricordo del giardino dell'Eden. La vigna cambia radicalmente aspetto durante l'anno e segna ogni stagione in modo facilmente riconoscibile. La coltivazione e gestione del vigneto apre la possibilità per progetti sociali che prevedano la collaborazione con soggetti deboli o disagiati, così pure al coinvolgimento di scuole e studenti di Lovere.

La facciata del nuovo edificio riprende il sistema dei pali di sostegno utilizzati in viticoltura, così come la discontinuità dei tralci della vite, definendo una forte relazione dell'edificio con il suolo. Dopo lo stacco del "livello pubblico", il piano terzo, l'edificio si dissolve verso il cielo, con la montagna alle spalle come quinta fondale.



P4 - P5 - P6 - P7
Alloggi protetti

P3
Facciata - Spazio mostre e conferenze - chiesa

PT - P1 - P2
RSA - 36 stanze - ambulatori - lavaggio - deposito

P-1
Parcheggio - Lavanderia - impianti



KINTSUGI - L'ARCHITETTURA PER "PRENDERSI CURA"